
Isabelle Handy, *Musiciens au temps des derniers Valois (1547-1589)*

Michele Mastroianni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7880>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 luglio 2009

Paginazione: 382

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, « Isabelle Handy, *Musiciens au temps des derniers Valois (1547-1589)* », *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7880>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Isabelle Handy, *Musiciens au temps des derniers Valois (1547-1589)*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

ISABELLE HANDY, *Musiciens au temps des derniers Valois (1547-1589)*, Paris, Champion, 2008 («Bibliothèque Littéraire de la Renaissance», LXIII), pp. 697.

- 1 La ricca e interessante *thèse* di I. Handy non è soltanto una storia della musica francese rinascimentale – musica sicuramente oggi alla moda e celebrata come espressione del grande rifiorire umanistico europeo, ma ancora poco conosciuta filologicamente e in attesa di ulteriori scavi d'archivio –, ma è una storia di più ampio respiro che tende a situare quest'arte «nel suo quotidiano, contribuendo a una migliore conoscenza del mestiere del musicista e proponendo una riflessione sul ruolo della musica a corte». Il periodo studiato è quello che va dal regno di Henri II a quello di Henri III, periodo tormentatissimo, ma anche periodo del massimo espandersi della civiltà, della letteratura e delle arti rinascimentali, che trovano nell'organizzazione della vita di corte un punto costante di riferimento. Attraverso un paziente spoglio degli archivi nazionali l'A. ha raccolto una documentazione volta a mettere in luce i musicisti – una vera folla di nomi in parte ignoti – nell'esercizio delle loro funzioni, evidenziando lo svolgimento delle carriere di questi artisti, le modalità con cui sono reclutati, il modo in cui vivono, evidenziando anche, sul piano più propriamente musicale, le novità e le innovazioni culturali. La prima parte del volume è consacrata allo studio del 'mestiere' del musicista, la seconda analizza il funzionamento delle istituzioni musicali della corte, la terza si interroga sul ruolo e sullo statuto sociale dei musicisti nel periodo preso in considerazione. Una quarta parte, utilissima agli studiosi e densissima (pp. 369-615), offre, in quadri sinottici, un repertorio dei musicisti e un'ampia raccolta di documenti d'archivio. Concludono il libro un glossario e una ricca bibliografia.